DASBI

Delegazione Autonoma Sinfub Banca d'Italia

La pubblicazione del nuovo bando di gara per l'assegnazione in **locazione degli immobili** ai dipendenti dell'area romana ripropone l'annoso problema degli alloggi.

La DASBI - Delegazione Autonoma Sinfub Banca d'Italia - intende prestare massima attenzione al **disagio abitativo** che negli ultimi tempi, a causa della crescita marcata dei prezzi delle abitazioni e delle recenti tensioni sul versante del credito immobiliare, è sempre più forte soprattutto tra le categorie di colleghi più giovani e a minore reddito.

La questione abitativa è un problema che caratterizza ormai da tempo l'area romana. Peraltro il riassetto della rete periferica della Banca farà emergere con forza tale questione anche in quei centri ove nei prossimi mesi affluiranno decine di colleghi con le loro famiglie. Inoltre la riorganizzazione territoriale della Banca in atto farà accrescere ulteriormente la domanda di case anche presso la stessa area romana per effetto della tendenziale concentrazione di personale presso l'Amministrazione Centrale.

L'assegnazione degli alloggi di banca, diminuendo significativamente il costo dell'affitto, contribuisce a risolvere il problema per i dipendenti che ne beneficiano. Tuttavia **l'esiguo numero delle case messe a disposizione** (quest'anno solo 59) rispetto alla richiesta (in passato pari a quasi otto volte l'offerta) riesce a soddisfare le esigenze solo di un ristretto numero di colleghi. Per contro, il farraginoso e poco trasparente meccanismo di assegnazione determina tra gli altri aspiranti un senso di frustrazione che si aggiunge alla oggettiva difficoltà di risolvere le esigenze abitative

L'intero **processo di gestione e di assegnazione degli alloggi è afflitto da numerose criticità che lo rendono,** per molti versi, **inadeguato e inefficiente**. Il meccanismo dei **punteggi** per le graduatorie poggia su criteri che, seppur articolati, non paiono in sostanza correlati agli effettivi bisogni.
Vi sono **elementi che non garantiscono un trattamento equo** dei dipendenti:
- il dover **specificare gli alloggi di interesse all'atto della domanda** può portare all'esclusione dall'assegnazione di un'abitazione per colleghi che pure abbiano un punteggio più elevato di altri. Una graduatoria unica invece garantirebbe maggior semplicità e trasparenza;
- l'assoluta indeterminatezza dei criteri seguiti per **l'assegnazione degli immobili "fuori bando"**, salvo l'unanime consenso di tutti i componenti della Commissione alloggi, nonché l'assenza di qualsivoglia informazione circa il numero degli alloggi attribuiti per tale via e i relativi beneficiari;
- il **personale in esperimento**, che è quello che proprio per effetto dell'assunzione si trova a dover affrontare con urgenza il problema casa, è collocato in fondo alle graduatorie;
- il **possedere un'abitazione** non consente, giustamente, di partecipare al bando, ma acquistarne una il giorno dopo l'assegnazione non produce effetti di sorta.

Più in generale, quanto alla gestione degli alloggi **riteniamo che almeno i requisiti per la partecipazione alla gara**, come la sussistenza del rapporto di lavoro con la banca, **debbano permanere ed essere verificati in occasione di ogni rinnovo contrattuale**.

Crediamo che la "casa di banca" non debba essere un privilegio, ma uno strumento per venire incontro alle esigenze abitative di chi effettivamente oggi ha più bisogno.

Impegnandoci a portare avanti queste istanze di miglioramento **auspichiamo che già con la gara per l'assegnazione degli alloggi da ultimo bandita ci possa essere maggiore trasparenza**. Sarebbe un grande segnale di apertura e di responsabilità introdurre delle innovazioni rese possibili anche dall'impiego dei nuovi mezzi informatici, ad esempio rendendo facilmente accessibili a chi ha presentato domanda i documenti utilizzati ed elaborati dal comitato alloggi, assicurando pubblicità alle graduatorie ed alle assegnazioni, anche quelle che avvengono "al di fuori delle normali procedure".

La DASBI attribuisce grande importanza alla questione abitativa. **Nelle prossime settimane sottoporremo al vaglio di iscritti e simpatizzanti un più dettagliato insieme di proposte in materia**, per consentire il superamento delle criticità riscontrate, ma sollecitiamo fin d'ora tutti i colleghi che abbiano osservazioni, proposte o esperienze da raccontare a mettersi in contatto con il Consiglio direttivo dell'associazione.

Roma, 10 ottobre 2008

Il Consiglio direttivo

dasbi.bdi@gmail.com